

Padova, 28 luglio 2004

Spett.
Banca Antoniana Popolare Veneta
Relazioni Sindacali
Dott. Papette Ermanno
Padova

Nel prendere atto delle proposte ultimative da Voi avanzate riteniamo utile informarVi sulle nostre determinazioni.

In data 15 luglio Vi abbiamo presentato, come noto, le nostre richieste con un documento composto da n° 36 pagine frutto di analisi dettagliate sulla reale situazione, sulle competenze e responsabilità derivanti alle Lavoratrici ed ai Lavoratori di BAPV dall'applicazione del nuovo modello organizzativo.

Prendiamo atto, dalla documentazione consegnataci in questi giorni, che alcune delle nostre indicazioni sono state da Voi recepite.

Permangono, tuttavia, lacune e carenze nelle Vostre proposte che, al momento, non ci permettono di sottoscrivere l'accordo. In particolare:

- 1) Riteniamo insoddisfacente la mancanza di fattori di avanzamento in alcune delle Posizioni di Lavoro. Le stesse Vostre proposte contengono elementi di incertezza interpretativa;
- 2) La mancata specifica previsione professionale della figura del Vice di Filiale è aggravata dall'indennità proposta che verrebbe inaccettabilmente penalizzata in caso di progressione di carriera o di sostituzione del Titolare in quanto "pagata" dal Dipendente stesso. Tale tabella (allegato 4), inoltre, prevede – unico caso nel Sistema – un importo inversamente proporzionale all'inquadramento del facente funzione penalizzando, inverosimilmente, gli ex-R.O. che avessero accettato la procura notarile;
- 3) Non viene preso in considerazione l'ampliamento delle posizioni per le quali viene riconosciuto il Ruolo Chiave. In questo modo si assiste ad una sovrapposizione di responsabilità nello stesso Ruolo Chiave per Posizioni di Lavoro gerarchicamente differenti. Generando così confusione organizzativa;
- 4) Permane, ad oggi, un pregresso di problematiche per le quali il tavolo di confronto non ha prodotto le indifferibili risposte. Necessità questa per rilanciare la credibilità degli accordi che eventualmente verrebbero sottoscritti;
- 5) Non vi è nessun percorso utile a riconvertire professionalmente le Lavoratrici ed i Lavoratori in attesa di collocazione che rischierebbero, così, di restare in questa situazione di precarietà per molto tempo;
- 6) Mancano risposte rispetto alla richiesta di prevedere deroghe al modello organizzativo che viene applicato, per quanto riguarda i delocalizzati, a "macchia di leopardo" senza trasparenza, garanzie e certezze (ad es. Tesoreria, GEM, Massa di manovra, Controlli, ecc.);
- 7) Rimane, ad avviso delle scriventi, impregiudicato il diritto eventualmente vantato dalle Lavoratrici e dai Lavoratori derivante dal preintesa CIA del 3 gennaio 2002.

Per quanto sopra, pur giudicando la proposta ultimativa da Voi presentata parzialmente sufficiente, non ravvediamo, al momento, sussistano le condizioni per la sottoscrizione di tale documento. Ci riserviamo, tuttavia, di riunire nei tempi più utili le Strutture Sindacali delle scriventi per deliberare in merito alle iniziative da intraprendere fermo restando la necessità indispensabile di approfondire e deliberare, in specifiche assemblee, le posizioni che i lavoratori stessi riterranno opportune.

Cordiali saluti.

Le Segreterie Centrali
FABI – DIRCREDITO - SINFUB